

Economia politica: macroeconomia

Libri di testo:

Elementi di Economia. Principi, strumenti, applicazioni

Orari lezioni:

Lun. 9-11; mart. 11-13; giov. 9-11

Sospensione lezioni: lunedì 17 aprile; martedì 18 aprile; lunedì 24 aprile

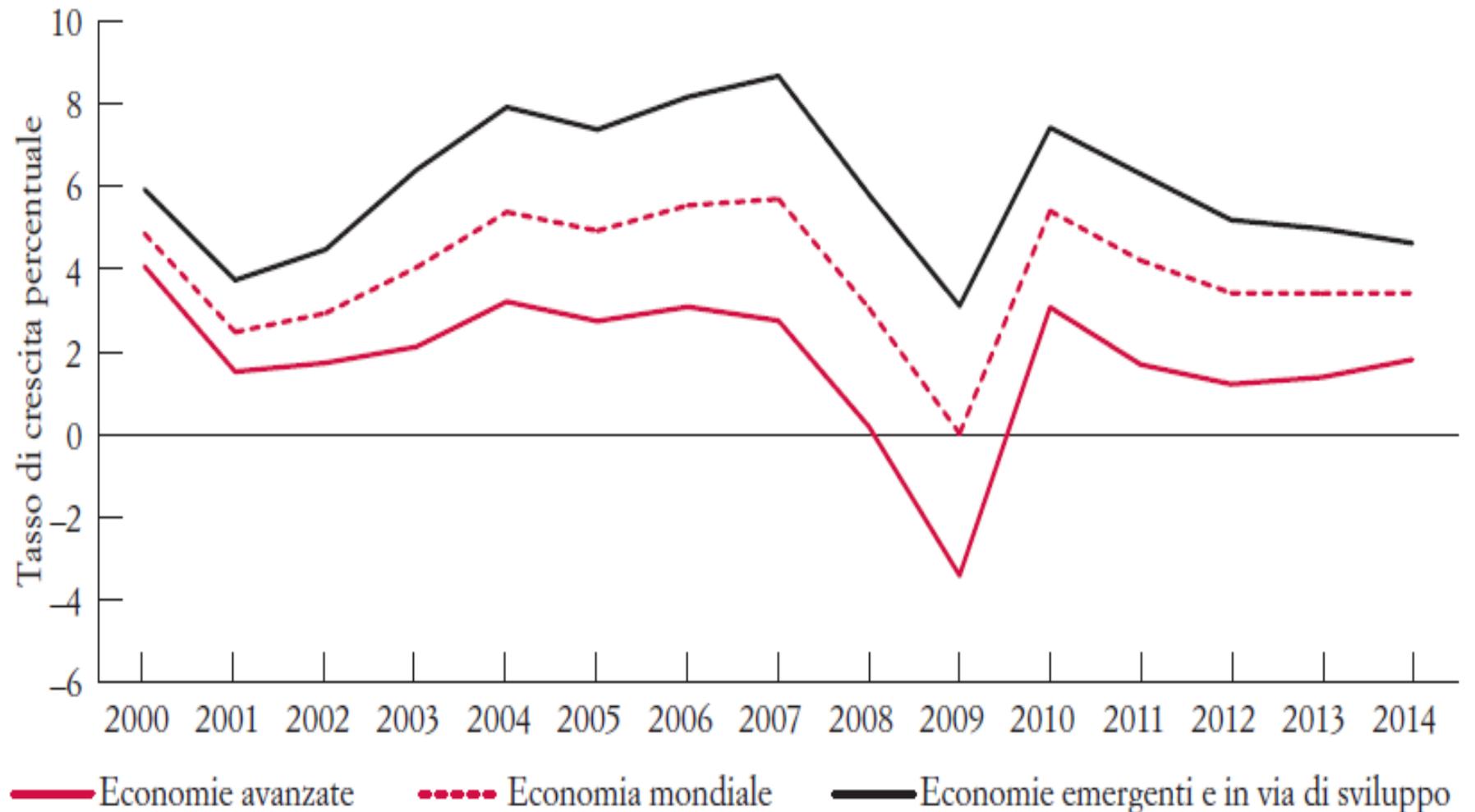
Ricevimento: giovedì pomeriggio 16.30-18.30 Edificio centrale, I piano, stanza 120 – solo durante l'attività didattica

Contatti: ggraziosi@units.it

Tassi di crescita della produzione 2000-2015

FIG. 1.1. Tassi di crescita della produzione per l'economia mondiale, per le economie avanzate e per quelle emergenti e in via di sviluppo nel periodo 2000-2015.

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook Database*, luglio 2015.



Gli Stati Uniti d'America

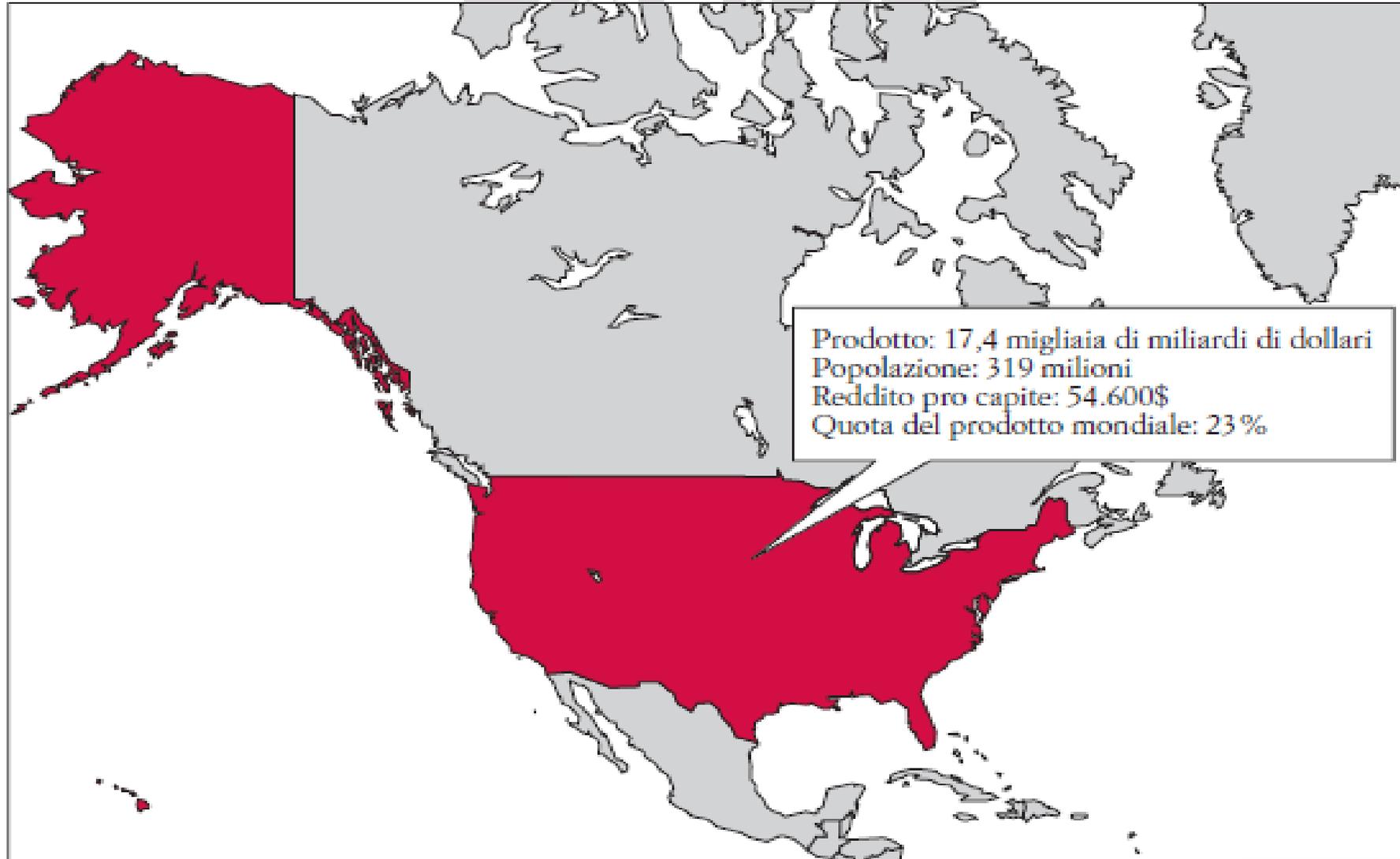


FIG. 1.3. Gli Stati Uniti d'America, 2014.

Gli Stati Uniti d'America

TAB. 1.1. *Crescita, disoccupazione e inflazione negli Stati Uniti, 1990-2015*

Percentuale	1990-2007	2008-2009	2010-2014	2015
Tasso di crescita della produzione ^a	3,0	-1,5	2,2	2,5
Tasso di disoccupazione ^b	5,4	7,5	8,0	5,4
Tasso di inflazione ^c	2,3	1,4	1,6	0,7

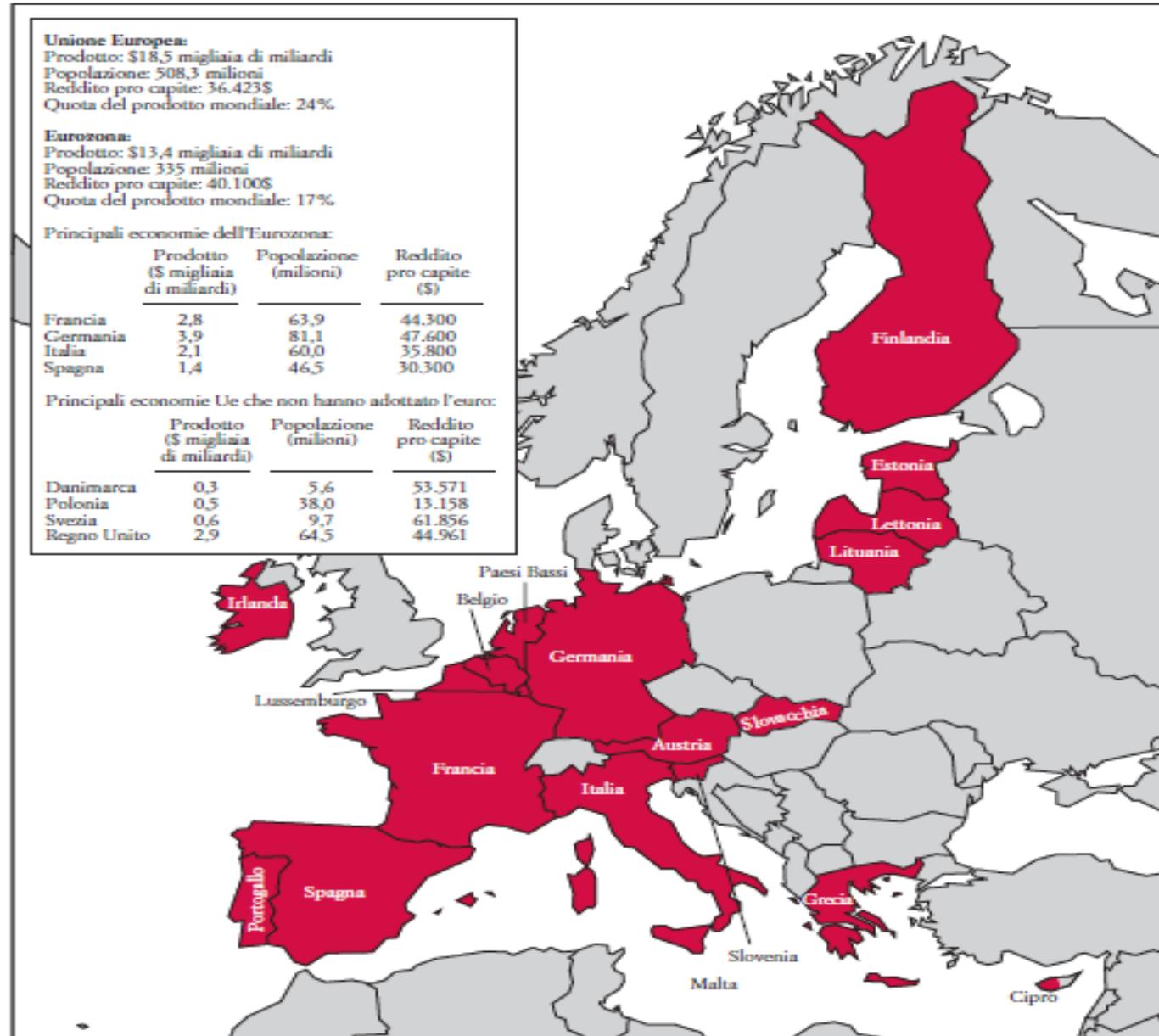
^a Tasso annuo di crescita del Pil reale.

^b Media annuale.

^c Tasso annuo di variazione del livello dei prezzi (deflatore del Pil).

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*, luglio 2015.

L'Europa



L'Europa

TAB. 1.3. *Crescita, disoccupazione e inflazione nell'Eurozona, 1990-2015*

Percentuale	1990-2007	2008-2009	2010-2014	2015
Tasso di crescita della produzione ^a	2,1	-2,0	0,7	1,5
Tasso di disoccupazione ^b	9,4	8,6	11,1	11,1
Tasso di inflazione ^c	2,1	1,5	1,0	1,1

^a Tasso annuo di crescita del Pil reale.

^b Media annuale.

^c Tasso annuo di variazione del livello dei prezzi (deflatore del Pil).

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*, luglio 2015.

IV trimestre 2016 – Fonte Eurostat

Tasso di crescita della produzione 1,8%

Tasso di disoccupazione 9,6%

Tasso di inflazione 1,8%

L'Europa

L'Europa, e in particolare l'Eurozona, ha attraversato un secondo periodo di recessione nel 2011-2012, originato dalla crisi del debito pubblico greco, che prende il nome di **crisi dell'euro**:

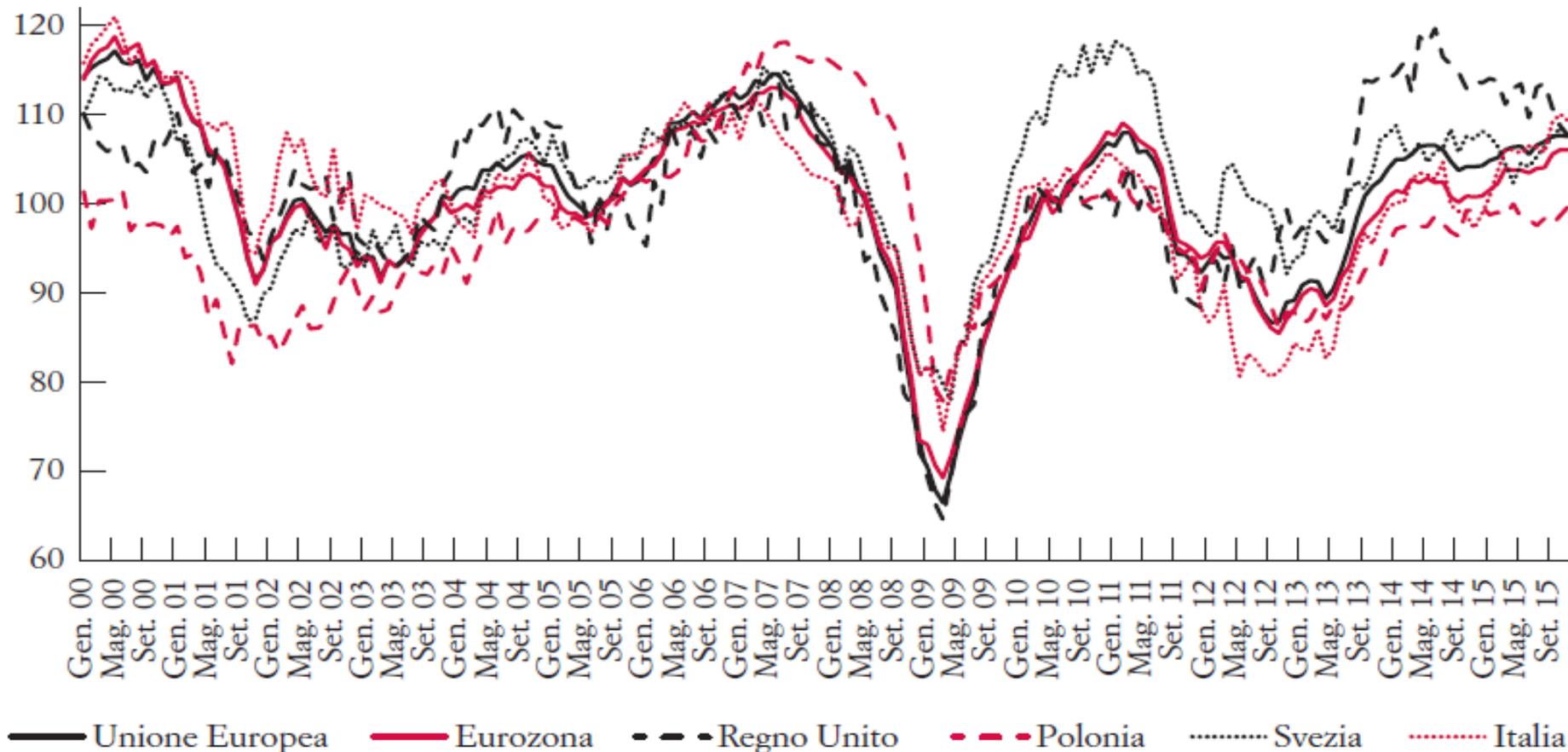


FIG. 1.6. Indicatore delle aspettative economiche in Europa.

Le aspettative economiche, come negli Usa, si ripresero nel 2010 per poi deteriorarsi nuovamente nell'aprile 2011 e producendo una recessione *double-dip*.

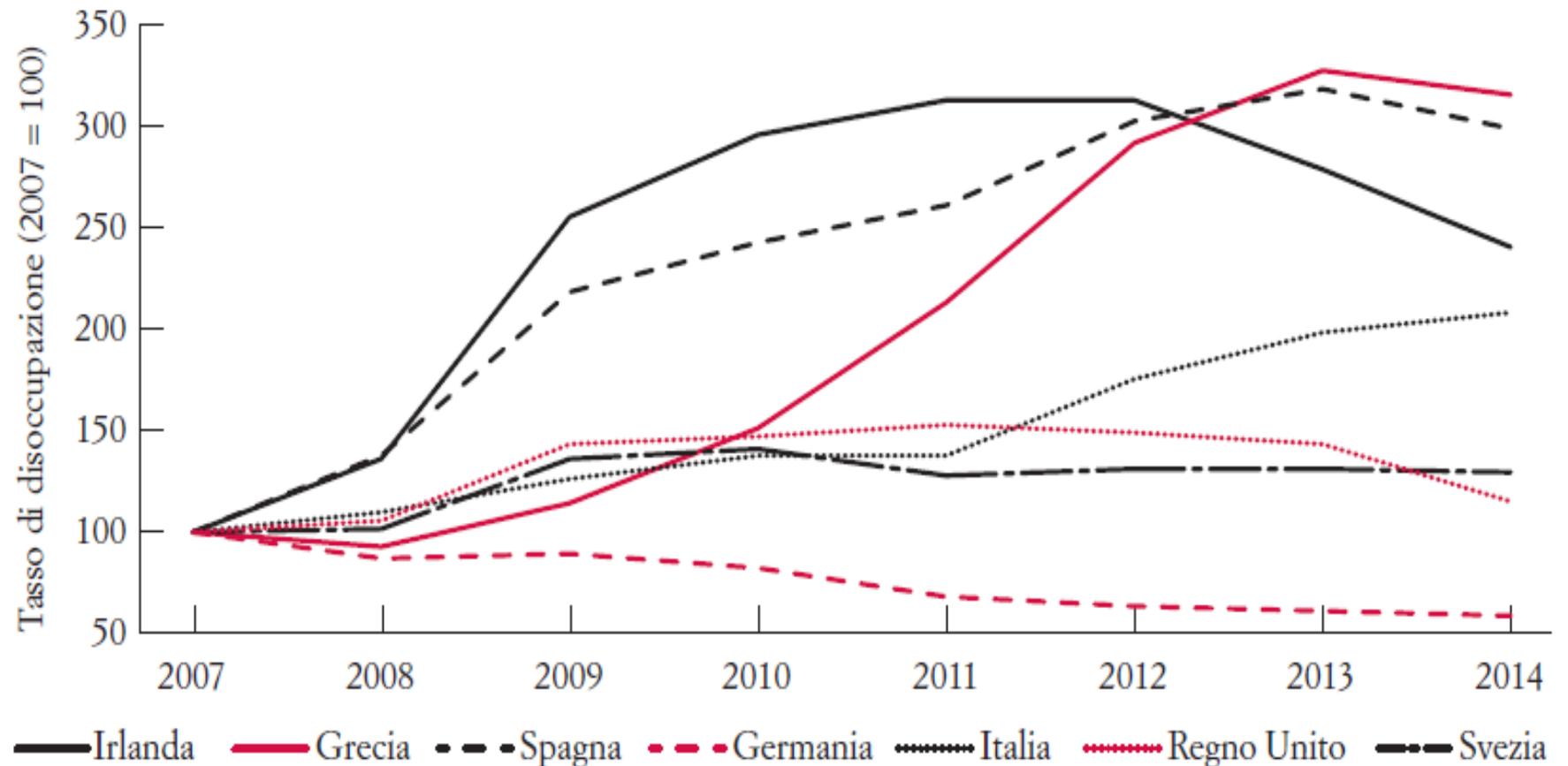
Fonte: Commissione Europea, *Economic Sentiment Indicator*.

L'Europa

- La ripresa in Europa è molto eterogenea, in particolare per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, ancora molto elevato nelle economie del Sud d'Europa:

FIG. 1.7. La disoccupazione in Europa dal 2007.

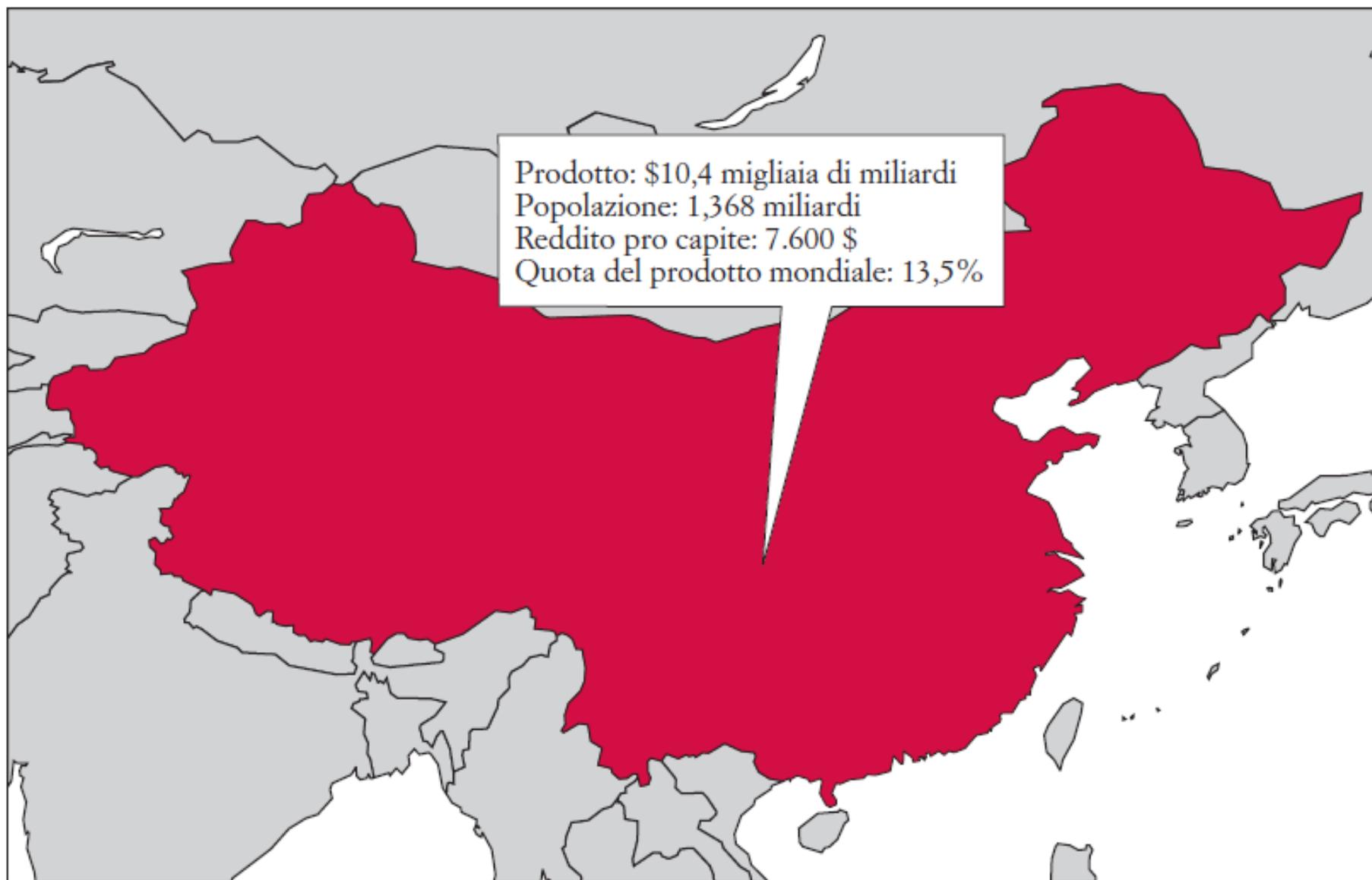
Fonte: Eurostat.



La Cina

FIG. 1.8. Cina, 2014.

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*.



La Cina

TAB. 1.4. *Crescita, disoccupazione e inflazione in Cina, 1990-2015*

Percentuale	1990-2007	2008-2009	2010-2014	2015
Tasso di crescita della produzione ^a	10,2	9,4	8,6	6,8
Tasso di disoccupazione ^b	3,3	4,3	4,1	4,1
Tasso di inflazione ^c	5,9	3,7	4,2	1,2

^a Tasso annuo di crescita del Pil reale.

^b Media annuale.

^c Tasso annuo di variazione del livello dei prezzi (deflatore del Pil).

Fonte: Fondo Monetario Internazionale, *World Economic Outlook*, luglio 2015.

- Durante gli ultimi tre decenni l'economia cinese è cresciuta molto rapidamente, a un ritmo di circa il 10% l'anno. L'economia in solo 7 anni raddoppia (regola del 70 = $70/\text{Tasso di crescita}$)

L'Italia

Storia macroeconomica italiana:

- ✓ anni Cinquanta e Sessanta: forte sviluppo economico e sostenuta crescita della produzione
- ✓ anni Settanta e Ottanta: lo sviluppo economico prosegue, seppur più moderatamente
- ✓ dagli anni Novanta ad oggi: ridotta crescita economica e stagnazione

L'Italia

- Il divario tra l'economia Italiana e le altre principali economie europee (in questo caso la Francia) è diminuito dagli anni Sessanta fino agli anni Novanta, per poi aumentare nuovamente:

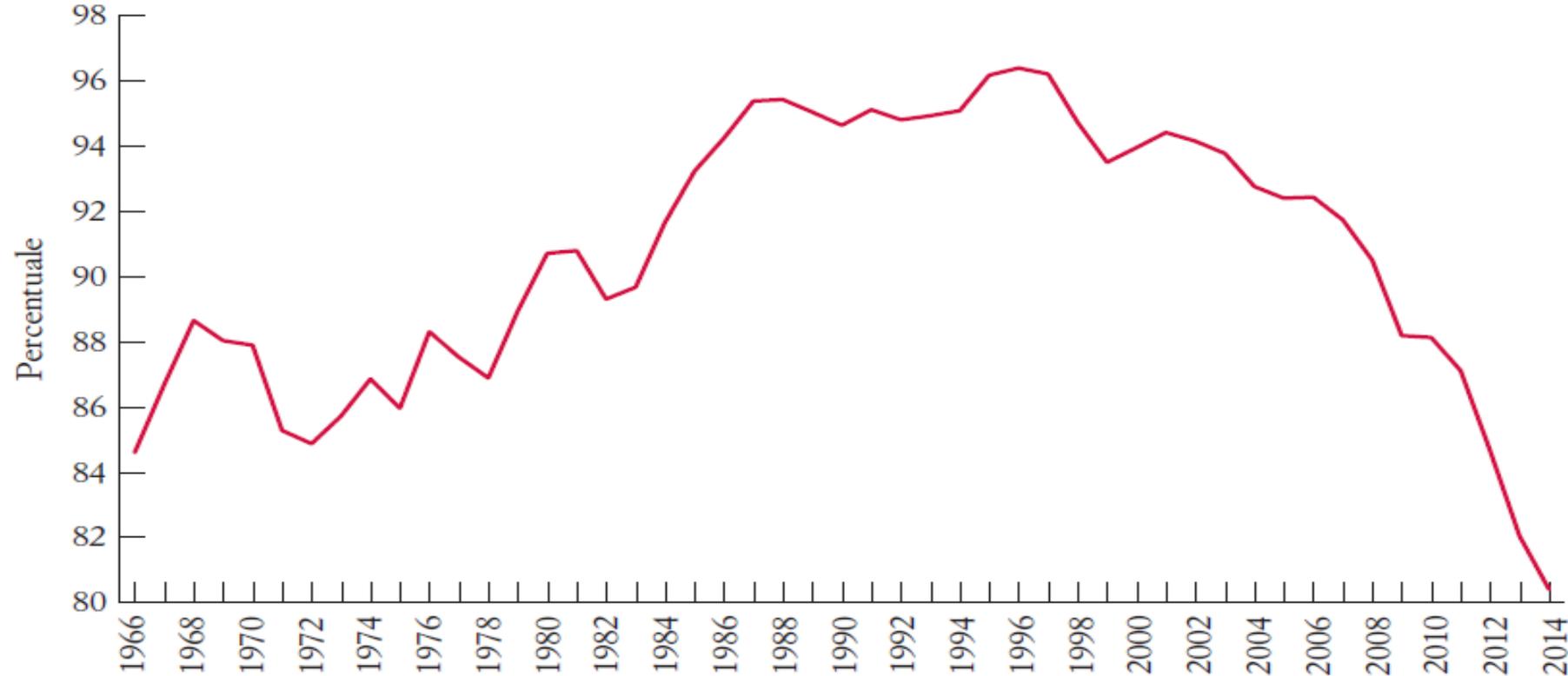


FIG. 1.10. Reddito pro capite reale italiano come percentuale di quello francese, 1966-2014.

Fonte: Banca Mondiale.

L'Italia

- ✓ alla base di questo declino non c'è né l'adozione dell'euro né la crisi economica recente (sebbene possano aver aggravato la situazione)
- ✓ vi è invece una stagnazione della produttività
- ✓ e una possibile disfunzionalità del mercato del lavoro

L'Italia

La crisi economica recente ha inoltre aggravato la sostenibilità del debito pubblico italiano:

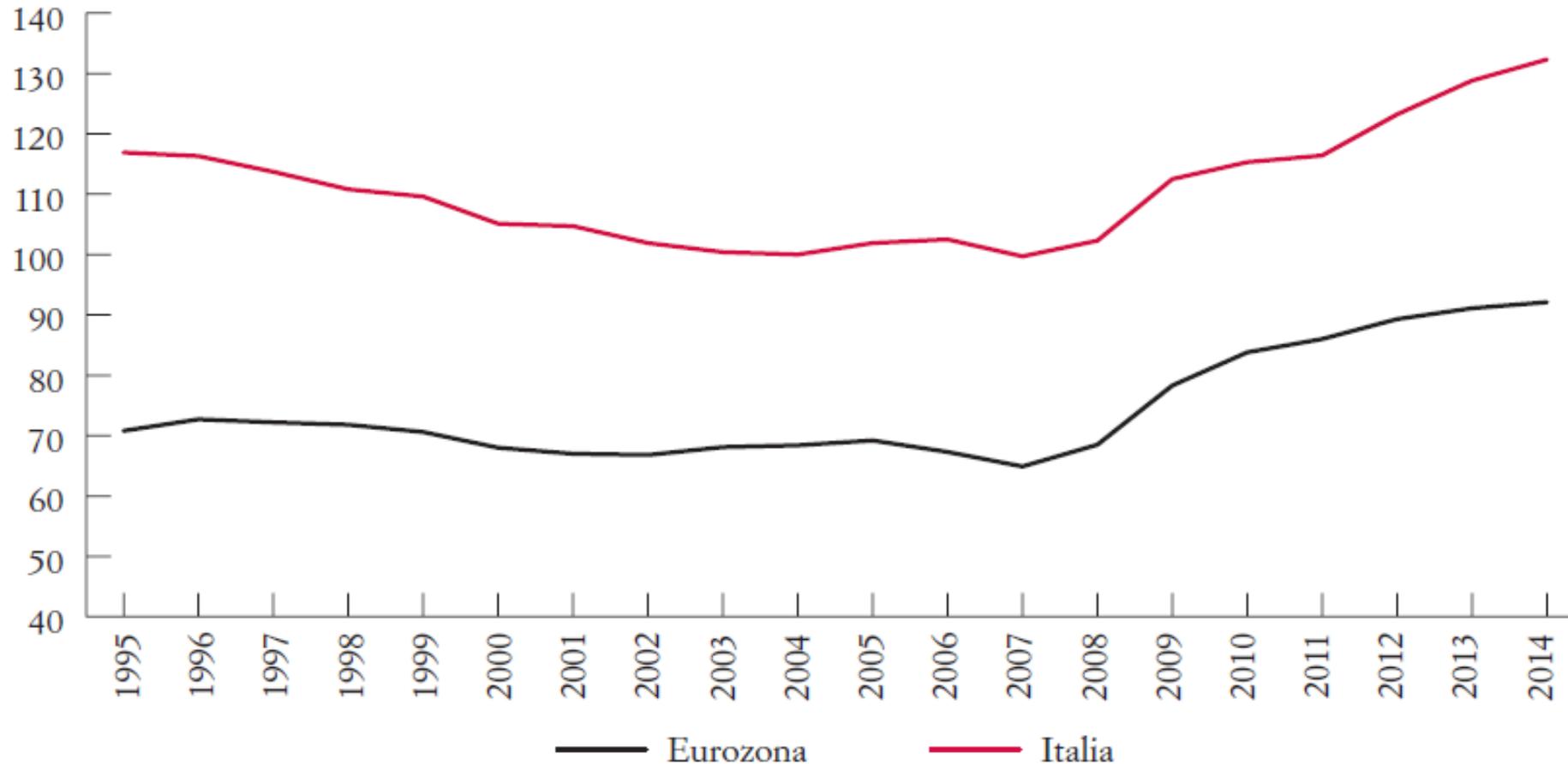


FIG. 1.11. Rapporto debito/Pil in Italia e nell'Eurozona, 1995-2014.

Fonte: Eurostat.

Pil: produzione e reddito

Esistono **tre** modi **equivalenti** di definire il Pil di un'economia.

1. Valore dei beni e dei servizi **finali** prodotti in un'economia in un dato periodo di tempo
2. Somma del **valore aggiunto** in un'economia in un dato periodo di tempo
3. Somma dei **redditi** dell'economia in un dato periodo di tempo

Pil nominale e Pil reale

Pil nominale: somma della quantità dei beni finali valutati al loro **prezzo corrente**

La crescita del **Pil nominale** dipende da **due** fattori:

- crescita della **produzione** (in termini di quantità) nel tempo
- aumento dei **prezzi** dei beni nel tempo

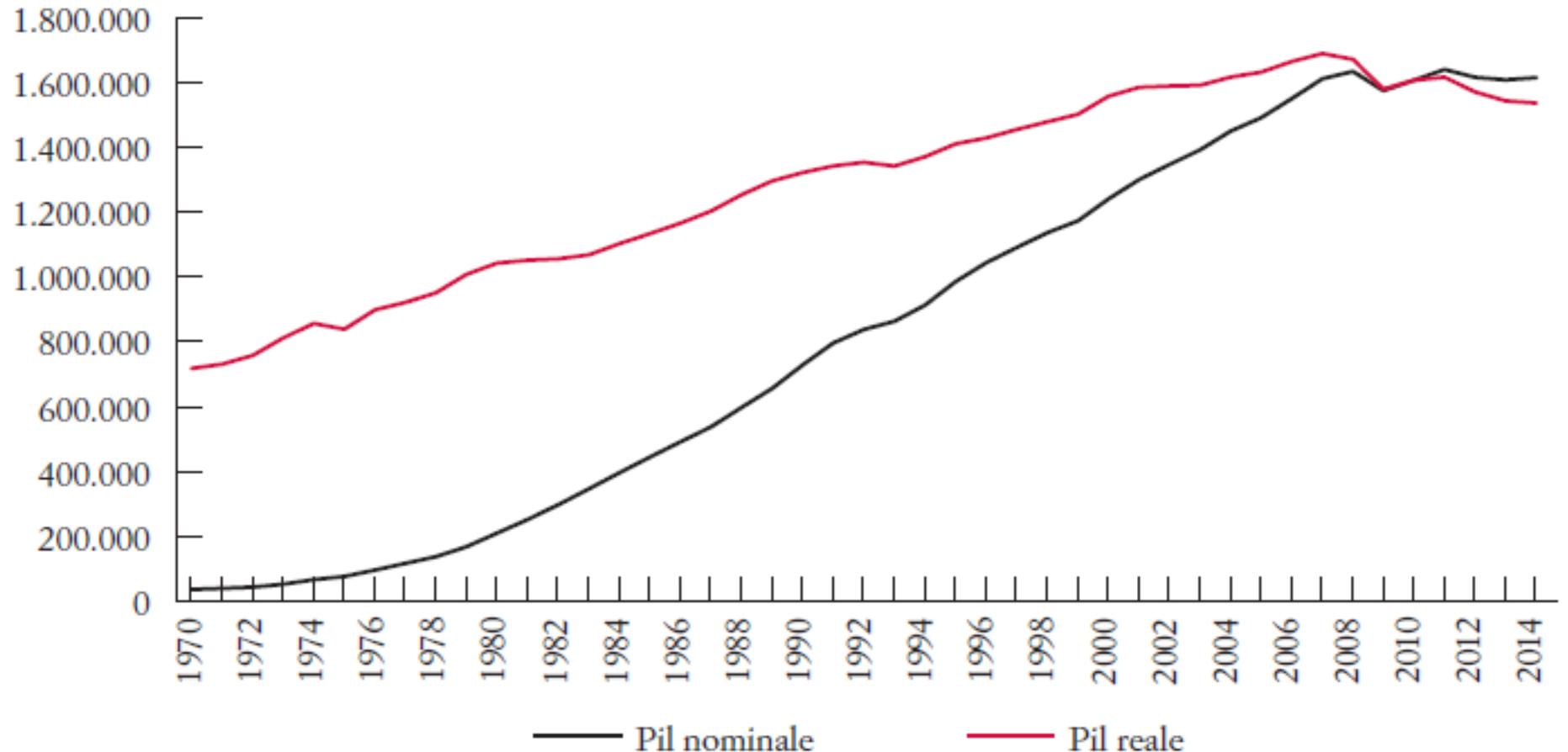
Pil nominale e Pil reale

Il Pil nominale e il Pil reale possono differire enormemente:

FIG. 2.1. Pil nominale e reale in Italia dal 1970.

Nel periodo 1970-2014, il Pil nominale italiano è cresciuto di un fattore pari a 44,22. Quello reale di uno pari a 2,14.

Fonte: Ocse, National Accounts Database.



Il tasso di inflazione

Il **deflatore** del Pil (P_t) permette di calcolare il **prezzo medio** dei **beni finali prodotti** in una economia

$$P_t = \frac{\text{Pil nominale}}{\text{Pil reale}} = \frac{\text{€}Y_t}{Y_t}$$

Il deflatore del Pil è un **numero indice**: il suo livello viene scelto arbitrariamente – uguale a 1 per l'anno base

Il tasso di **variazione** del deflatore del Pil rappresenta il **tasso di inflazione**

$$\frac{(P_t - P_{t-1})}{P_{t-1}}$$

Gli Indici dei prezzi al consumo

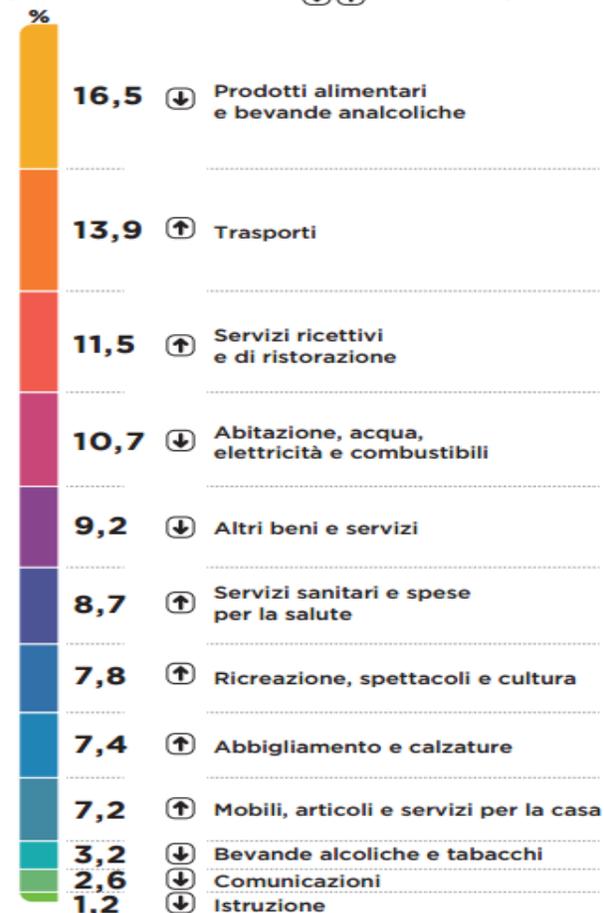
- **L'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività: (NIC)**
 - È calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale ed all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie.
 - È utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico
- **L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)**
 - si riferisce ai consumi delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente.
 - È l'indice usato per adeguare periodicamente valori monetari, quali i canoni di affitto o gli assegni dovuti al coniuge separato
- **L'indice dei prezzi alla produzione (IPP)**
 - misura il costo di un tipico paniere di beni e servizi contenente materie prime come l'acciaio, l'elettricità e il carbone acquistato dai produttori
 - È considerato un indicatore anticipatore delle variazioni del tasso di inflazione

Le novità del 2017 per misurare l'inflazione



IL PANIERE ISTAT

I pesi percentuali delle categorie di prodotti per il calcolo dell'indice NIC (↓↑) variazione rispetto al 2016



La somma dei pesi 2017 non fa 100 per motivi di arrotondamento

LE MODIFICHE DEI COMPORTAMENTI DI SPESA DELLE FAMIGLIE

ENTRANO NEL PANIERE



ESCONO DAL PANIERE

Videocamere tradizionali

706.500

i prezzi rilevati ogni mese nel corso dell'anno 2017

Centralmente dall'Istat

137.500

Sul territorio dagli Uffici comunali di statistica

493.000

76.000

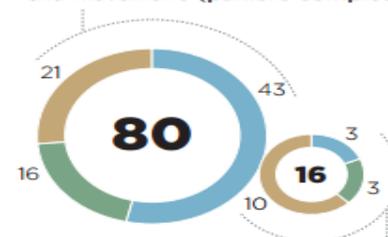
Da base dati Ministero dello Sviluppo economico



1.481

I prodotti inclusi nel paniere NIC nel 2017

Numero di comuni che partecipano alla rilevazione (**paniere completo**)



Numero di comuni che partecipano alla rilevazione (**per una parte del paniere**)

● Nord ● Centro ● Mezzogiorno

Le novità del 2016 per misurare l'inflazione



INDAGINE PREZZI AL CONSUMO

Partecipano alla rilevazione **80 capoluoghi di provincia** per l'intero paniere più altri **16 comuni** per un sotto insieme di prodotti (tariffe, alcuni servizi e carburanti)

NUMERO PREZZI RILEVATI OGNI MESE

607.000
prezzi rilevati ogni mese di cui

495.500
sul territorio dagli Uffici comunali di statistica

111.500
centralmente dall'Istat

PANIERE NIC 2016

Modifiche dei comportamenti di spesa delle famiglie



ENTRATE



Auto usate



Tatuaggio



Lampadina Led



Servizi integrati di telecomunicazioni



Bevande vegetali



Alloggio universitario



Panni cattura polvere



Bermuda uomo



Leggings bambina

USCITE



Cuccette e vagoni letto



- **L'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione Europea (IPCA)**

È calcolato in relazione ad un paniere di beni e servizi costruito tenendo conto sia delle particolarità di ogni paese, sia di regole comuni per la ponderazione dei beni che compongono tale paniere.

Assicura una misura dell'inflazione comparabile tra diversi paesi europei ed è assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri.

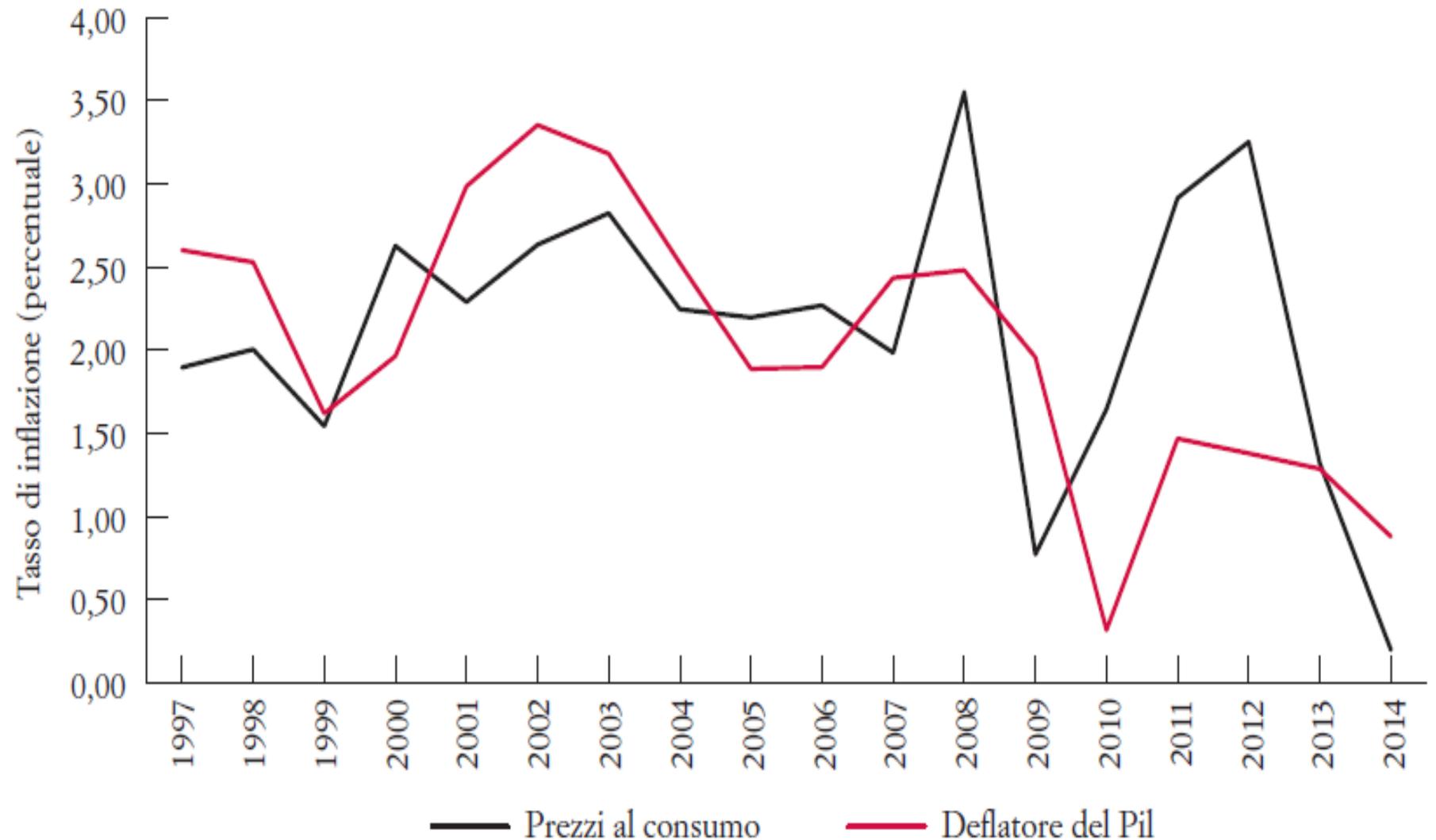
È calcolato, pubblicato e inviato mensilmente dall'Istat a Eurostat che, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei paesi membri ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo

Il tasso di inflazione

FIG. 2.4. Tasso di inflazione in Italia, confronto tra prezzi al consumo e deflatore del Pil, 1997-2014.

I tassi di inflazione calcolati usando l'Iapc e il deflatore del Pil hanno un andamento molto simile, ad eccezione degli anni recenti dove vi è una chiara divergenza tra i due.

Fonte: Eurostat e Ocse, calcoli degli autori.



- **Occupati:**

comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;

sono assenti dal lavoro purché tale assenza non superi i tre mesi, oppure durante il periodo di assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione.

Sottoccupati part-time: persone tra i 15 anni e i 74 anni che lavorano part-time e che dichiarano di voler lavorare un numero maggiore di ore (e sono disponibili a farlo entro le due settimane successive quella di riferimento)

- **Disoccupati:**

comprendono le persone tra i 15 e i 74 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive;

oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

FORZA LAVORO = OCCUPATI + DISOCCUPATI

$$L = N + U$$

Tasso di disoccupazione = Disoccupati / Forza Lavoro

$$u = U / L$$

Il tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione varia considerevolmente nel tempo e nello spazio, sia in risposta a recessioni ed espansioni, sia come conseguenza di differenti mercati del lavoro.

FIG. 2.3. Disoccupazione in Italia, Europa e Stati Uniti dal 1981.

Il tasso di disoccupazione è in media maggiore in Europa che negli Stati Uniti. Il picco di disoccupazione è stato toccato in entrambi i continenti durante le crisi economiche recenti.

Fonte: Commissione Europea, *Statistical Annex of the European Economy* (Spring 2015).

